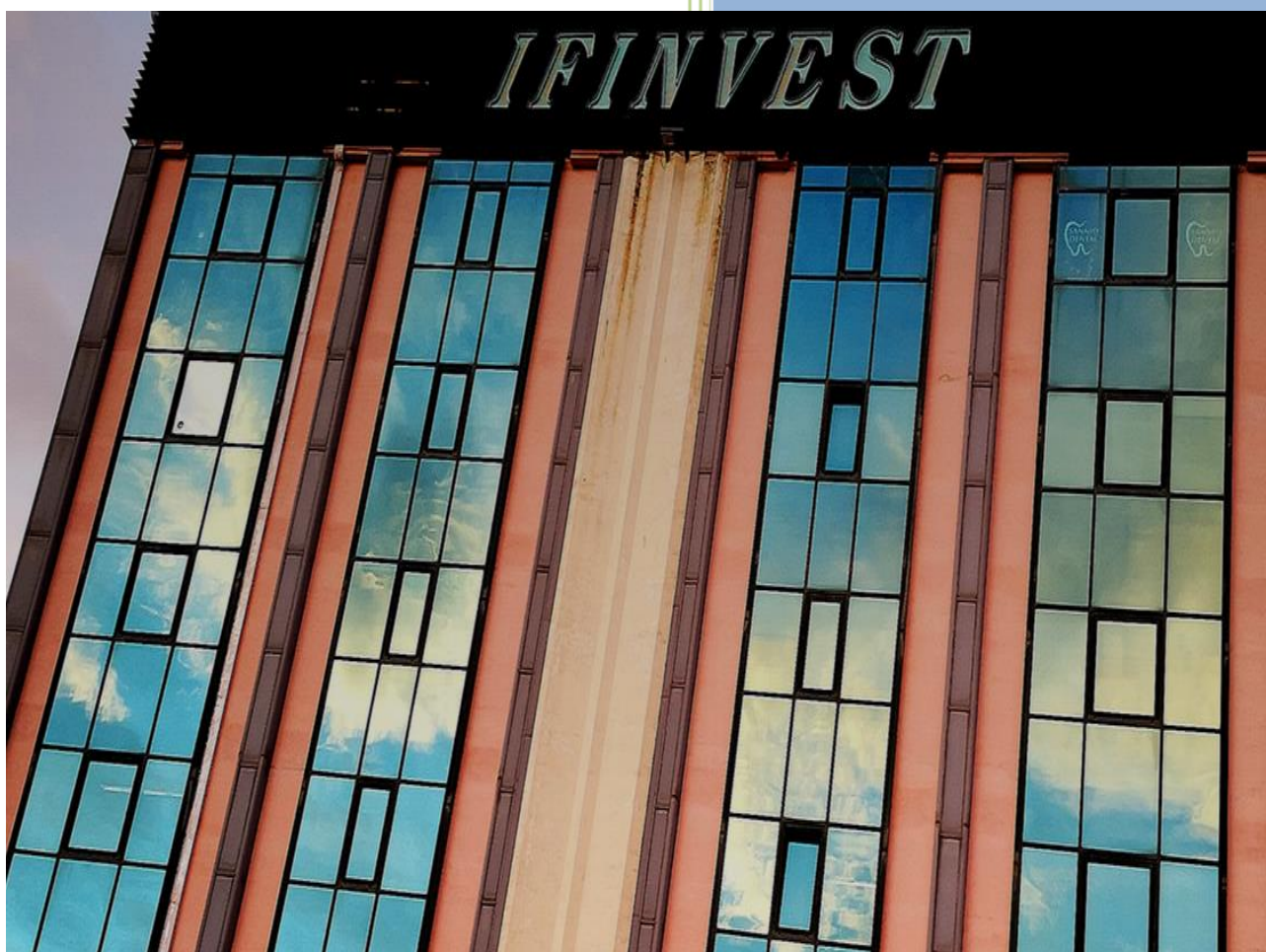


2022

FASCICOLO DI BILANCIO



IFINVEST S.P.A.

– VIA CROCE ROSSA N° 21 – 82100 BENEVENTO

PARTITA IVA 00962970620

Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX

ART. 106 TUB (cd ALBO UNICO)



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO CHIUSO AL
31.12.2022



IFINVEST S.P.A.

Via Croce Rossa . n° 21 – 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva : 00962970620 Registro Imprese di Benevento n° 00962970620

– REA di Benevento n° 73926 n°224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI EX ART. 106 TUB

(c.d. ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2022.....	2
INTRODUZIONE E CENNI STORICI	2
MERCATO DI RIFERIMENTO E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	4
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	5
I PRINCIPALI DATI DELL'AZIENDA	6
REALIZZAZIONE PIANO INDUSTRIALE ED EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
CONCLUSIONI	11



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2022

Introduzione e cenni storici

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è la risultante fedele della situazione patrimoniale ed economica della società.

La società, come ben sapete opera nell'ambito dell'attività finanziaria ed è iscritta nell'Elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 106 D. Lgs 1/9/93, n° 385, in quanto l'attività svolta è sottoposta a riserva di Legge.

L'attività di intermediario finanziario operante nei confronti del pubblico è sottoposta a numerosi obblighi previsti dalla Legge e dalla Banca d'Italia.

La società fu inserita dall'UIC, nell'Elenco su scala nazionale degli intermediari operanti nel settore finanziario, nella sezione ex art. 106 il 13 maggio 1995 con comunicazione dell'Ufficio italiano dei Cambi (Prot. 94002003) al n. 28208.

Successivamente, il decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, che ha recepito la Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ha disposto, a far tempo dal 1° gennaio 2008, il trasferimento alla Banca d'Italia delle competenze e dei poteri dell'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC), con le relative risorse strumentali, umane e finanziarie, e la contestuale soppressione dell'Ufficio stesso. Il decreto ha inoltre previsto l'istituzione presso la Banca dell'Unità d'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), cui sono assegnati ampi poteri informativi e compiti di analisi al fine di individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

Negli ultimi esercizi, a seguito delle evoluzioni normative che il settore bancario e finanziario ha fatto registrare, è stato di fatto ridisegnato il perimetro di collocazione e di attività di tutti gli intermediari finanziari. In tale nuovo contesto normativo sono stati stabiliti una serie di parametri patrimoniali e gestionali per l'ingresso al nuovo Albo ex art. 106 T.U.B. molto più rigorosi dei precedenti ed è stato previsto un articolato *iter* autorizzativo.



La società, avendo deliberato di iscriversi al nuovo Albo, al fine di adeguarsi a tale nuova normativa, ha intrapreso una serie di azioni finalizzate ad adeguare la propria struttura gestionale e patrimoniale alle nuove disposizioni al fine di ottenere l'iscrizione nel nuovo Albo previsto dall'art. 106 T.U.B.

Tale complesso e lungo *iter* procedurale si è concluso il 10 dicembre 2018 data in cui è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione con protocollo n° 1438271/18, in cui è stata sancita l'iscrizione all'Albo ex art. 106 del D. Lgs. n° 385/93 con decorrenza 12 marzo 2018. Nella predetta comunicazione veniva comunicato, come codice meccanografico attribuito, il numero 31397.

L'elenco delle società autorizzate all'esercizio dell'attività finanziaria, è reperibile e consultabile, oltre che sul web, anche presso le locali Filiali della Banca d'Italia, le Direzioni Provinciali del Tesoro e le Camere di Commercio e risponde, tra l'altro, all'esigenza di disporre di un valido strumento di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'abusivismo finanziario.

La Società, punto di riferimento finanziario della provincia di Benevento con particolare riferimento ai consumatori e PMI, è specializzata nell'erogazione di finanziamenti nei confronti del pubblico nelle forme stabilite dal decreto del MEF n.53 del 02/04/2015, ad eccezione della forma di rilascio di garanzie, l'attività svolta negli ultimi tre anni si è focalizzata soprattutto sui seguenti punti:

- Portafoglio commerciale, ovvero cessione per l'incasso di titoli rappresentativi di credito in portafoglio derivanti dall'attività commerciale rispetto ai quali la Lfinvest provvede ad anticipare somme nella misura concordata, con una quota media sull'intero erogato del 7,40%.
- Portafoglio finanziario, ovvero l'operazione con la quale la Lfinvest, previa deduzione dell'interesse, eroga al cliente (privato o impresa) l'importo di una distinta di "pagherò" emessi all'ordine della Lfinvest stessa, con una quota sull'intero erogato del 27,51%, di cui gran parte a favore di società piuttosto che consumatori.
- Finanziamenti chirografari, ovvero l'operazione classica di prestito mediante la quale il cliente si impegna a effettuare il rimborso mediante pagamento periodico di rate comprensive di capitale e interessi secondo un tasso fisso, con una quota media sull'intero erogato del 65,08%, di cui gran parte a favore di società piuttosto che consumatori.



Non sono stati effettuati prestiti mediante cessione del quinto dello stipendio in quanto si intende sviluppare tale mercato sotto forma di intermediazione indiretta. La società ha completamente abbandonato, mediante erogazione di risorse proprie, il mercato dei mutui ipotecari che intende sviluppare in termini di intermediazione ed ha avviato la concessione di prestiti nel comparto “microcredito”

La Società, nel 2022 ha continuato il percorso già tracciato negli anni precedenti di totale evoluzione e discontinuità rispetto al passato, sia sotto il profilo organizzativo, ma soprattutto del business, come descritto nei successivi paragrafi, con particolare riferimento alla realizzazione del piano industriale.

La realizzazione delle linee strategiche, infatti, contenute nel succitato piano consentiranno un aumento dei ricavi caratteristici ed un miglioramento della qualità dell'attivo soprattutto per quanto concerne il portafoglio crediti.

Mercato di riferimento e posizionamento competitivo

La società opera soprattutto in provincia di Benevento e territori limitrofi della confinante provincia di Avellino. Tuttavia, annovera tra la sua clientela aziende collocate su tutto il territorio nazionale, che per motivi commerciali sono collegate con aziende locali. Posto che la società è collocata in un area geografica prevalentemente agricola e commerciale, il grosso della clientela opera nel settore dell'abbigliamento e delle costruzioni. Ben posizionata sul mercato impresa, intende da un lato incrementare le quote dei piccoli prestiti personali diretti, strumento di credito flessibile e veloce, e dall'altro incrementare la distribuzione indiretta di mutui ipotecari (prima casa, ristrutturazione, liquidità, consolidamento, ecc.), cessioni del quinto e prestiti con delega, nonché di prodotti autoliquidanti.

Attualmente non esiste una rete distributiva, ma, ci si prefigge di creare una rete commerciale attraverso delle convenzioni con Confederazioni ed Istituti di credito.

Sotto il profilo del posizionamento competitivo, si riporta all'interno della tabella seguente l'analisi SWOT (**S=strenghts** – punti di forza; **W=weaknesses** – punti di debolezza; **O=opportunities** – opportunità; **T=threats** – minacce) :

S

- Business Consolidato;
- Elevato KNOW HOW nel Settore di riferimento ;



	- Presenza sul Territorio.
W	- Costi di Funding elevati rispetto alla Concorrenza; - Struttura organizzativa - Pricing Elevato
O	- Acquisizione di quote di Mercato Inesprese; - Ampliamento dell'Offerta Prodotti e Servizi; - Ampliamento dell'Azione Commerciale.
T	- Logoramento dei Volumi per la crescente Concorrenza.

Andamento della gestione

Sotto il profilo dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022, il totale dell'attivo di bilancio ammonta a 5.195 k/euro costituito nella misura del 86,63% da crediti vs. clienti.

Rispetto al 2021 il totale dei crediti verso la clientela registra un incremento del 19,43% dovuto sostanzialmente all'incremento dell'operatività dopo la sospensione disposta dalla Banca d'Italia.

Le principali voci del passivo, escludendo quella del patrimonio netto, sono rappresentate dalla voce "debiti", pari complessivamente a 1.288 k/€, importo pressoché invariato rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto contabile al 31.12.2022 è pari a € 3.115.163.

Sotto il profilo del conto economico, il margine di Intermediazione ha registrato un notevole incremento ed è passato da € 163.634 dell'esercizio precedente ad € 524.671 del 2022.

Più nel dettaglio, analizzando le singole voci che compongono il Margine di Intermediazione, si evidenzia che:

1. Il margine di Interesse è passato da € 161.603 dell'esercizio precedente ad € 196.552 del 2022 con un incremento del 21,63%.
2. La voce «commissioni nette» ha registrato un notevole incremento passando da € 20.123 dell'esercizio precedente ad € 146.339 del 2022.



3. Anche la sezione delle spese, distinte per spese amministrative e del personale, si è incrementata rispetto all'esercizio 2021 anche a seguito dell'aumento di una unità lavorativa.

Il risultato di esercizio 2022, al netto delle imposte, registra un utile di € 23.527

I principali dati dell'azienda

Nel periodo di riferimento, sono stati complessivamente erogati 68 finanziamenti rispetto ai 31 erogati nell'esercizio precedente.

Nell'esercizio in esame, l'ammontare dei finanziamenti erogati ammonta a 2.082 k/euro.

Tali circostanze emergono in maniera incontrovertibile dalla visione dei grafici allegati alla presente relazione e relativi al raffronto tra il numero e l'ammontare dei finanziamenti erogati nel corso degli anni dal 2020 al 2022.

ANNO	PTF COMMERCIALE	PTF FINANZIARIO	PRESTITI MICROCREDITO	MUTUI	TOTALI
2020	33	32	-	25	90
2021	3	14	-	14	31
2022	17	24	14	13	68

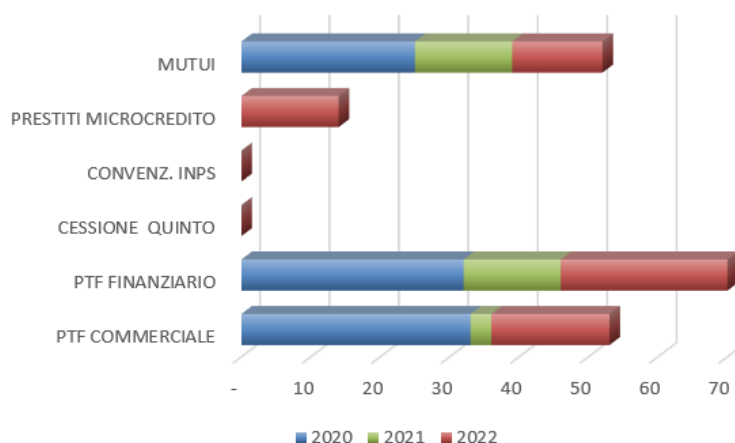
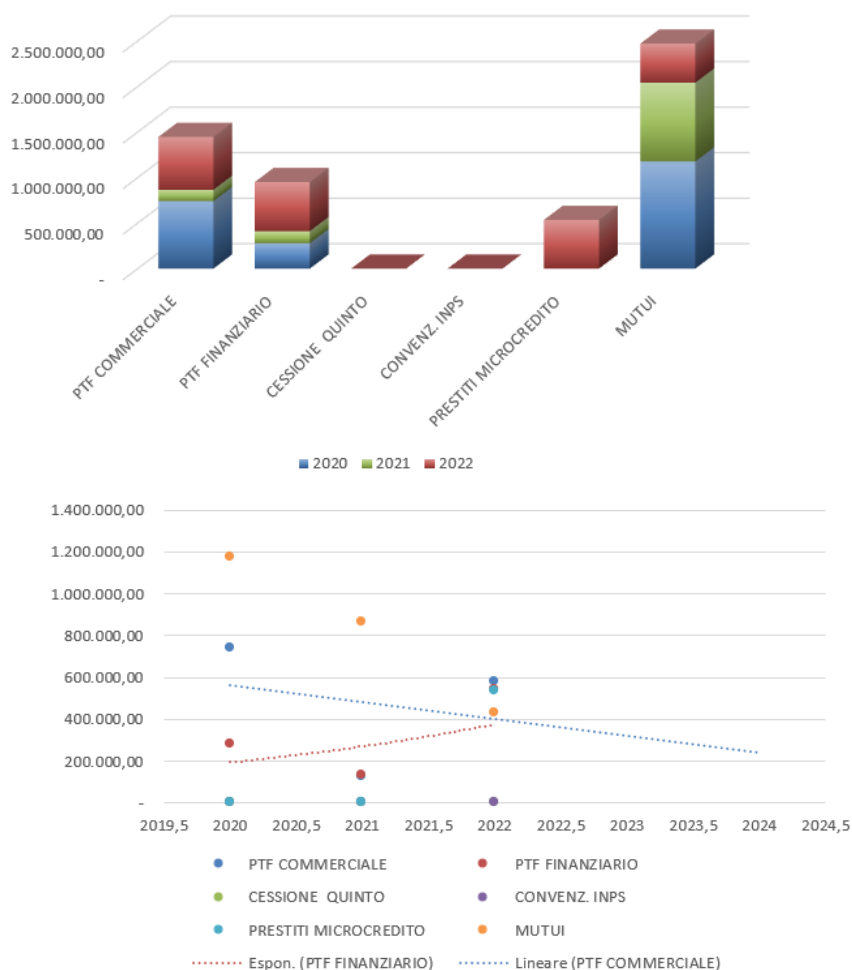


Grafico relativo al NUMERO DEI FINANZIAMENTI EROGATI negli esercizi: 2020/2021/2022 suddivisi per categoria di operazione finanziaria

ANNO	PTF COMMERCIALE	PTF FINANZIARIO	PRESTITI MICROCREDITO	MUTUI	TOTALI
2020	740.376,35	278.909,64	-	1.176.687,94	2.195.973,93
2021	125.489,35	132.916,37	-	865.612,91	1.124.018,63
2022	580.441,00	538.862,00	535.000,00	428.385,00	2.082.688,00





Grafici relativi all'AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI EROGATI negli esercizi: 2020/2021/2022 suddivisi per categoria di operazione finanziaria

I dati in esame sono di gran lunga superiori a quelli dell'intero esercizio 2021, periodo quest'ultimo che ha subito gli effetti della revoca dell'autorizzazione, ma anche dell'emergenza epidemiologica che hanno bloccato l'attività per diversi mesi.

L'esercizio 2022 ha registrato un incremento del numero di finanziamenti, anche se è stata comunque mantenuta una politica prudentiale della Società nell'accordare prestiti anche in virtù del periodo fortemente congiunturale che stanno vivendo le imprese e le famiglie.

Continuando nell'analisi dei grafici allegati, emerge anche che la misura dei TAEG medi applicati nel corso dell'esercizio 2022, pari al 11,885% calcolata come media ponderata sulle diverse tipologie di operazioni effettuate, è stata superiore a quella applicata nell'esercizio precedente (9,501%).



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANNO	PTF COMMERCIALE	PTF FINANZIARIO	PRESTITI MICROCREDITO	MUTUI	MEDIA PONDERATA
2020	16,830	13,360		10,400	12,944
2021	12,242	14,540		8,330	9,501
2022	13,246	12,861	9,167	12,210	11,885

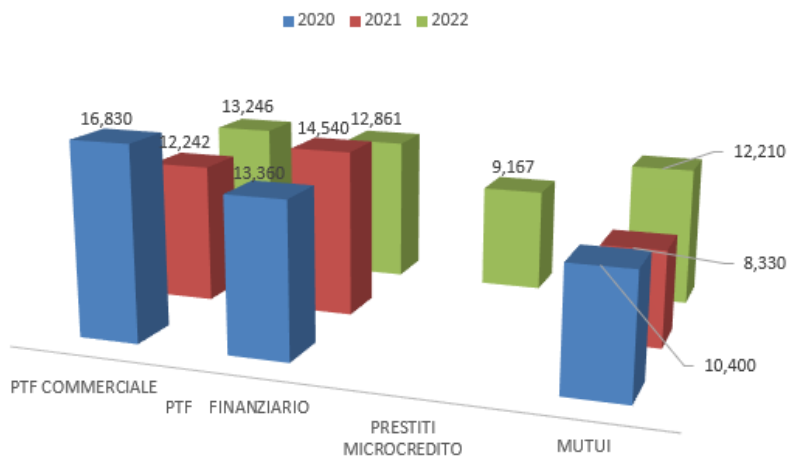


Grafico relativo al NUMERO DEI FINANZIAMENTI EROGATI negli esercizi: 2019/2020/2021 suddivisi per categoria di operazione finanziaria

Il portafoglio dei crediti ammonta complessivamente ad euro € 3.909.176,16 al 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione delle esposizioni per forma tecnica distinguendo le esposizioni *performing* da quelle deteriorate coerentemente alla tassonomia prevista dalla normativa di settore.

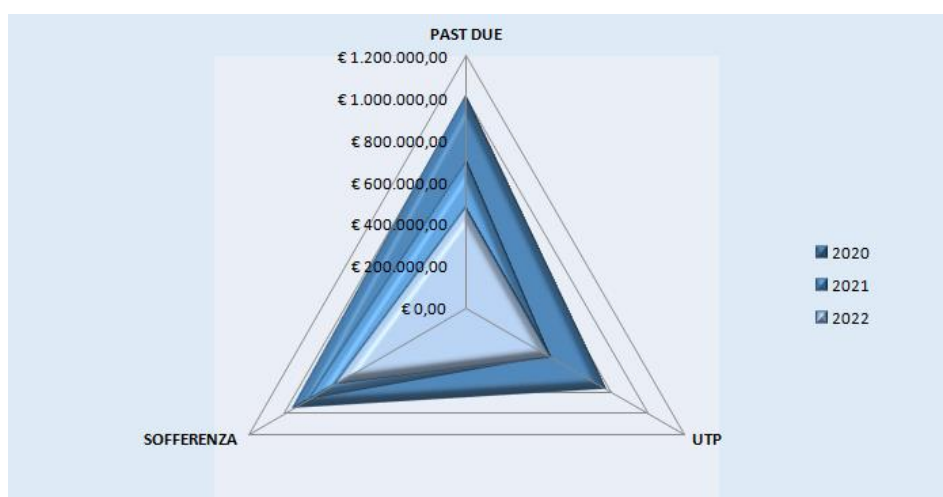
Forma tecnica	In Bonis	Past Due	Sofferenze	UTP	Totale complessivo
CREDITI PERSONALI	56.138,68 €	33.313,95 €			89.452,63 €
M/T CHIR. A BREVE TERMINE	251.883,72 €			21.818,75 €	273.702,47 €
M/T CHIR.A MEDIO/LUNGO TERMINE	1.341.894,25 €	139.788,04 €	308.466,22 €	193.367,96 €	1.983.516,47 €
M/T PER CESSIONE QUINTO				17.704,50 €	17.704,50 €
M/T PER CONVENZIONE	12.907,65 €		18.855,09 €		31.762,74 €
PTF FIN.CAMBIALIZZ. GEST.PRO-S				148.512,00 €	148.512,00 €
SCONTO COMMERCIALE	214.822,99 €	34.414,96 €	40.124,54 €		289.362,49 €
SCONTO FINANZIARIO	371.820,00 €	262.973,84 €	101.180,00 €	339.189,02 €	1.075.162,86 €
Totale complessivo	2.249.467,29 €	470.490,79 €	468.625,85 €	720.592,23 €	3.909.176,16 €



La Società ha proceduto alle attività di riqualificazione del portafoglio esistente, avviato già nel corso delle attività ispettive, con l'intento di decrementare l'impatto delle posizioni scadute e deteriorate. Più nello specifico le attività sono state finalizzate a:

- migliorare la qualità del portafoglio esistente, garantendo di conseguenza la possibilità di liberare maggiori risorse in favore di un minore assorbimento patrimoniale;
- assicurare comunque un servizio finanziario per la clientela fidelizzata della Ifinvest attraverso forme tecniche tradizionalmente offerte, ma con un maggiore grado di selezione per ciò che concerne il merito creditizio.

Il grafico seguente illustra come il cluster delle posizioni in default si siano ridotte tra il 2020 ed il 2022, grazie sia ad azioni di recupero più incisive che a concessioni offerte alla clientela in difficoltà:



Dal grafico si evince chiaramente come l'aera delle posizioni in default nel 2021 si sia ridotta in proporzione al valore complessivo del portafoglio, anch'esso ridottosi.

Realizzazione Piano industriale ed evoluzione della struttura Organizzativa

In occasione della seduta Consiliare del 26/11/2021 (seduta CdA n. 8/2021), sono state discusse le linee strategiche contenute nel documento "Relazione Strategica 2021-2023, finalizzate all'aumento consolidato dei ricavi della gestione caratteristica, nonché ad un miglioramento delle politiche di *funding*. Più nello specifico, le evoluzioni prevedono:



1. Consolidamento business tradizionale, attraverso l'ampliamento dell'azione commerciale al di fuori della provincia di Benevento, nonché la fidelizzazione della clientela esistente con la proposta di nuovi prodotti e servizi.
2. L'ampliamento del catalogo prodotti con particolare riferimento a:
 - a) operazioni dirette di microcredito, finanziate anche attraverso il plafond che sarà concesso da due istituti di Credito per un importo indicativo di euro 1.000.000 complessivo.
 - b) operazioni dirette di Cessione crediti commerciali pro soluto.
 - c) operazioni indirette di finanziamento attraverso servizi di intermediazione (es. finanziamenti consumer come CQS, deleghe, mutui ipotecari, nonché finanziamenti corporate come factoring, finanziamenti di importi elevati, cessione crediti fiscali ecc.).
3. Miglioramento competitivo, ovvero azione mirata alla rivisitazione del posizionamento strategico e istituzionale della Società nei confronti delle controparti e del network.

Con particolare riferimento all'ampliamento del catalogo prodotti, l'Intermediario ha attivato la forma tecnica di "Finanziamento Chirografario Microcredito Tasso Fisso – Fondo Garanzia Pmi L. 662/96. Sotto il profilo organizzativo la Ifinvest ha sottoscritto una convenzione con la Confederazione CONFAIPE e l'Associazione ASSIMEA che svolgono tutti i servizi Ausiliari di assistenza e monitoraggio, nonché il ruolo di Tutor.

Sempre in considerazione dell'ampliamento del catalogo prodotti, la Ifinvest ha avviato anche il servizio di cessione PTO di crediti commerciali, offrendo alla Clientela una soluzione aggiuntiva ai canali classici di finanziamento. Il prodotto, anche se non costituirà un servizio core per l'Intermediario, rappresenta un prodotto che consente di incrementare i ricavi commissionali ed allo stesso tempo offrire una alternativa alla clientela di elevato standing.

Sotto il profilo organizzativo, le operazioni poste in essere sono state curate dall'Area Crediti che ha provveduta a:

- 1) valutazione di affidabilità e rating del cedente e del debitore ceduto;
- 2) predisposizione della richiesta di cessione e del modulo di notifica al debitore;
- 3) formalizzazione, con l'ausilio dell'Area legale, del contratto di cessione.



Sotto il profilo dell'applicativo gestionale, è stato implementato una categoria tecnica dedicata.

Alla data della presente relazione, si segnala anche il rafforzamento delle operazioni di cessione credito pro soluto, coerentemente al trend avviato nello scorso esercizio ed a quanto previsto dal piano industriale.

Conclusioni

In un'ottica di estrema prudenza ed in osservanza alle disposizioni previste per la redazione dei bilanci bancari e dal codice civile, la Società ha provveduto alla revisione della consistenza del fondo di svalutazione dei crediti tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- l'estinzione avvenuta nel corso dell'esercizio per completamento del piano di rimborso di posizioni parzialmente o totalmente svalutate negli esercizi precedenti;
- la riduzione delle esposizioni debitorie parzialmente o totalmente svalutate negli esercizi precedenti, a seguito degli incassi ricevuti nell'esercizio.

In considerazione di quanto innanzi, la consistenza del fondo di svalutazione, comprensivo sia della componente forfettaria che analitica, per l'esercizio 2022, è stata rideterminata in 733 k/euro, confermando sostanzialmente il valore rispetto all'esercizio precedente (+ 0,91%).

Sempre in ordine alla valutazione dei crediti, nel bilancio è stata prudentemente appostata una svalutazione degli stessi calcolata secondo i criteri e le modalità esplicitate nella PARTE B) Sezione 1 della Nota Integrativa, ed una attualizzazione dei crediti che è stata calcolata secondo i criteri e le modalità esplicitate nella PARTE B) Sezione 1 della Nota Integrativa.

La società, nel periodo di operatività, ha continuato ad adottare una politica di contrazione dei costi di gestione intrapresa diversi anni addietro, al fine di ottimizzare al meglio l'intera gestione e conseguire risultati di esercizio positivi.

In ossequio all'art. 2428 del codice civile e delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22/12/2005 – 6° aggiornamento al 30 novembre 2020 -, si rappresenta inoltre che:



- ✓ la società, alla data del 31 dicembre 2022, detiene n° 227 azioni proprie del valore nominale di € 516,46 cadauna per un valore nominale complessivo di € 117.236,42. Tutte le predette azioni sono state acquistate ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2357 bis n° 4 del codice civile.
- ✓ non vi sono sedi secondarie.
- ✓ non sono state svolte nell'esercizio in esame, né sono previste significative attività di ricerca e sviluppo.
- ✓ Non ci sono imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.
- ✓ Si continuerà ad attuare una rigorosa politica in materia di gestione del rischio finanziario, prevedendo idonee garanzie a copertura delle operazioni poste in essere.
- ✓ Non risultano, allo stato attuale, preoccupanti esposizioni della società che possano compromettere il rischio di credito, il rischio di liquidità ed il rischio di variazione dei flussi finanziari.

A questo punto, prima di passare all'esame del Bilancio 2022, vogliamo rivolgere il nostro ringraziamento agli enti e alle persone che hanno condiviso il nostro impegno e che ci hanno aiutato nel nostro lavoro ed in particolare a Voi soci per l'appoggio che da sempre date alla società.

Infine, per quanto esposto in merito alla situazione patrimoniale della società, proponiamo all'assemblea di destinare l'utile conseguito di € 23.527,21 a parziale ripianamento delle perdite degli esercizi precedenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Avv. Stefano Addabbo

L'intermediario dott. Gianlorenzo Pozzuto dichiara che il presente atto è conforme a quanto trascritto nei libri sociali.

Imposta di bollo assolta in maniera virtuale tramite l'autorizzazione della C.C.I.A.A. di Benevento n° 20627 del 29-11-1986 e succ. integrazioni.



I F I N V E S T S.p.A.

Via Croce Rossa n° 21 - 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva: 00962970620

REA di BENEVENTO N° 73926 - REGISTRO IMPRESE N° 00962970620

CAPITALE SOCIALE: € 4.413.150,70 deliberato - € 4.413.150,70 versato

Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. (cd ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

B I L A N C I O A L 31/12/2022 (29° esercizio)

STATO PATRIMONIALE (Valori espressi in euro)			
	VOCI DELL'ATTIVO	2 0 2 2	2 0 2 1
1	Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	288.746	123.482
2	Titolo del tesoro e altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca centrale:		
2 a	a) titolo del tesoro e altri valori simili;		
2 b	b) altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca centrale.		
3	Crediti verso enti creditizi:	246.202	1.153.309
3 a	a) a vista;	246.202	1.153.309
3 b	b) altri crediti.		
4	Crediti verso la clientela	4.501.252	3.769.005
5	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:		
5 a	a) di emittenti pubblici		
5 b	b) di altri emittenti:		
	di cui: obbligazioni proprie		
6	Azioni e altri titoli a reddito variabile		
7	Partecipazioni:		
	di cui: in enti creditizi		
8	Partecipazioni in imprese collegate:		
	di cui: in enti creditizi		
9	Beni immateriali:		
9 a	a) di cui: spese di impianto		
9 b	b) di cui: avviamento		
10	Beni materiali:	26.791	25.246
	di cui: terreni e fabbricati utilizzati dall'ente creditizio nel quadro della propria attività		
11	Capitale sottoscritto non versato:		
	di cui: capitale richiamato		
12	Azioni o quote proprie	117.236	117.236
13	Altri attivi	7.100	7.831
14	Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato		
15	Ratei e risconti	8.347	7.496
16	Perdita d'esercizio		
	TOTALE ATTIVO	5.195.674	5.203.605

I F I N V E S T S.p.A.

Via Croce Rossa n° 21 - 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva: 00962970620

REA di BENEVENTO N° 73926 - REGISTRO IMPRESE N° 00962970620

CAPITALE SOCIALE: € 4.413.150,70 deliberato - € 4.413.150,70 versato

Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. (cd ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

B I L A N C I O A L 31/12/2022 (29° esercizio)

STATO PATRIMONIALE (Valori espressi in euro)			
		2 0 2 2	2 0 2 1
VOCI DEL PASSIVO			
1	Debiti verso enti creditizi:	193.981	294.013
1 a	a) a vista;	0	0
1 b	b) a termine o con preavviso.	193.981	294.013
2	Debiti verso clienti:		
2 a	a) depositi a risparmio: di cui: a vista e a termine o con preavviso		
2 b	b) altri debiti:	85.720	91.273
	ba) a vista;	85.720	91.273
	bb) a termine o con preavviso.		
3	Debiti rappresentanti da un titolo di credito:		
3 a	a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione;	695.000	695.000
3 b	b) altri.		
4	Altre passività	306.306	130.416
5	Ratei e risconti passivi	59.036	49.999
6	Accantonamenti per rischi ed oneri:		
6 a	a) accantonamenti per fondi di quiescenza e oneri similari;	7.444	5.067
6 b	b) accantonamenti per oneri fiscali;	60.000	60.000
6 c	c) altri accantonamenti.	673.024	786.201
	TOTALE PASSIVO	2.080.511	2.111.969
7	Utile di esercizio		
8	Passività subordinate		
9	Capitale sottoscritto	4.413.151	4.413.151
10	Sovrapprezzi di emissione		
11	Riserve	0	0
12	Riserva di rivalutazione		
13	Utili (perdite) portati a nuovo	-1.321.515	-1.130.863
14	Utile (Perdita) di esercizio	23.527	-190.652
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.115.163	3.091.636
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.195.674	5.203.605

IFINVEST S.p.A.

Via Croce Rossa n° 21 - 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva: 00962970620

REA di BENEVENTO N° 73926 - REGISTRO IMPRESE N° 00962970620

CAPITALE SOCIALE: € 4.413.150,70 deliberato - € 4.413.150,70 versato

Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. (cd ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

BILANCIO AL 31/12/2022 (29° esercizio)

CONTO ECONOMICO (Valori espressi in euro)			
	VOCI	2022	2021
1	Interessi e proventi assimilati:	242.927	212.834
	di cui: su titoli a reddito fisso		
2	Interessi e oneri assimilati	46.375	51.231
3	Proventi su titoli:		
3 a	a) proventi di azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile;		
3 b	b) proventi di partecipazioni;		
3 c	c) proventi di partecipazioni in imprese collegate.		
4	Proventi per commissioni.	153.227	25.587
5	Oneri per commissioni.	6.828	5.464
6	Profitto (perdita) da operazioni finanziarie.	342.951	181.726
7	Altri proventi di gestione.	195.014	4.281
8	Spese generali amministrative:	286.699	253.006
8 a	a) spese per il personale di cui:	112.783	57.091
	- salari e stipendi;	83.528	41.925
	- oneri sociali;	23.151	10.945
	- trattamento di fine rapporto	6.104	4.221
8 b	- altre spese amministrative	173.916	195.915
9	Rettifiche di valore sugli elementi delle voci 9 e 10 dell'attivo.	237	316
10	Altri oneri di gestione	13.294	22.373
11	Rettifiche di valori su crediti e accantonamenti per passività eventuali e per impegni	68.713	89.912
12	Riprese derivanti da rettifiche di valore su crediti, nonché da accantonamenti per passività eventuali e per impegni		
13	Rettifiche di valore su valori mobiliari, aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su partecipazioni e su partecipazioni in imprese collegate.		
14	Riprese derivanti da rettifiche di valore, aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie, su valori mobiliari, su partecipazioni e su partecipazioni in imprese collegate.		
15	Imposte sull'utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie.		
16	Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie, dopo pagamento delle imposte.	169.022	-179.600
17	Proventi straordinari.	766	29.566
18	Oneri straordinari.	145.371	40.618
19	Utile (perdita) straordinario.	24.417	-190.652
20	Imposte sull'utile (perdita) straordinario.	890	0
21	Utile (perdita) straordinario, dopo pagamento delle imposte.	23.527	-190.652
22	Altre imposte non comprese nelle voci precedenti.		
23	Utile (perdita) di esercizio.	23.527	-190.652

IFINVEST S.p.A.

Via Croce Rossa n° 21 - 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva: 00962970620

REA di BENEVENTO N° 73926 - REGISTRO IMPRESE N° 00962970620

CAPITALE SOCIALE: € 4.413.150,70 deliberato - € 4.413.150,70 versato

Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. (cd ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

BILANCIO AL 31/12/2022 (29° esercizio)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(Valori espressi in euro)

	VOCI	2 0 2 2	2 0 2 1
10	Utile (perdita) d'esercizio	23.527	-190.652
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale disegnati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali	0	0
60	Attività Immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	0	0
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	0	0
110	Differenze di cambio	0	0
120	Copertura dei flussi finanziari	0	0
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (divese dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
180	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	23.527	-190.652

IFINVEST S.P.A.

VIA CROCE ROSSA N° 21 - 82100 BENEVENTO - C.F. e P.I. 00962970620

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2022**FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON IL METODO INDIRETTO**

		2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio		€ 23.527
Imposte sul reddito		€ 890
Interessi passivi/(interessi attivi)		-€ 141.811
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		-€ 117.394
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi		€ 6.104
Ammortamenti delle immobilizzazioni		€ 237
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		€ 6.341
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		€ 0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		-€ 732.247
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		€ 0
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		-€ 851
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		€ 9.037
Altre variazioni del capitale circolante netto		€ 1.077.444
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		€ 353.383
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)		€ 141.811
(Imposte sul reddito pagate)		-€ 890
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi		-€ 176.904
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		-€ 35.983
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		€ 206.347
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		-€ 1.782
(Investimenti)		€ 1.782
Prezzo di realizzo disinvestimenti		€ 0
Immobilizzazioni immateriali		€ 0
(Investimenti)		€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti		€ 0
Immobilizzazioni finanziarie		€ 0
(Investimenti)		€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti		€ 0
Attività Finanziarie non immobilizzate		€ 60.731
(Investimenti)		€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti		€ 60.731
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		€ 58.949

	2022
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0
Accensione finanziamenti	€ 0
Rimborso finanziamenti	-€ 100.032
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	€ 0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 100.032
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	€ 165.264
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 123.482
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 288.746

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Stefano Addabbo

IFINVEST S.p.A.

Via Croce Rossa n° 21 - 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva: 00962970620

REA di BENEVENTO N° 73926 - REGISTRO IMPRESE N° 00962970620

CAPITALE SOCIALE: € 4.413.150,70 deliberato - € 4.413.150,70 versato

Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. (cd ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci del Patrimonio netto	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.413.151		4.413.151				0					0	4.413.151
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	0		0										0
Riserve:	0		0										0
a) di utili	0		0										0
b) altre	0		0			0							0
Riserva da valutazioni	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie			0									0	0
Perdite esercizi precedenti	-1.130.863		-1.130.863	-190.652								0	-1.321.515
Utile (Perdita) di esercizio	-190.652		-190.652									23.527	23.527
Patrimonio netto	3.091.636		3.091.636									23.527	3.115.163



NOTA INTEGRATIVA

ESERCIZIO CHIUSO AL
31.12.2022



IFINVEST S.P.A.

Via Croce Rossa . n° 21 – 82100 BENEVENTO

Codice Fiscale e Partita Iva : 00962970620 Registro Imprese di Benevento n° 00962970620

– REA di Benevento n° 73926 n°224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI EX ART. 106 TUB

(c.d. ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA

Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato

PARTE A – POLITICHE CONTABILI	2
SEZIONE 1 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	2
SEZIONE 2 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	3
SEZIONE 3 - ALTRI ASPETTI	3
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	5
SEZIONE 1 - I CREDITI	5
SEZIONE 2 - I TITOLI	9
SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI	9
SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	9
SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	9
SEZIONE 6 - I DEBITI	10
SEZIONE 7 - I FONDI	10
SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI/FINANZIARI GENERALI E LA PASSIVITÀ SUBORDINATE.	11
SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO	12
SEZIONE 10 – CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ	12
SEZIONE 11 – LE GARANZIE E GLI IMPEGNI	15
SEZIONE 12 – DESTINAZIONI DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	15
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	15
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI	15
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI.....	15
SEZIONE 3 – DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI.....	16
SEZIONE 4 – PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	16
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI.....	16
SEZIONE 6 – SPESE AMMINISTRATIVE	16
SEZIONE 7 – RETTIFICHE, RIPRESE DI VALORE E ACCANTONAMENTI	17
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	17
SEZIONE 1 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI.....	17
SEZIONE 2 – COMPENSI AI REVISORI	18
SEZIONE 3 – PARTI CORRELATE	18
SEZIONE 4 – INFORMAZIONE SUI RISCHI	18
SEZIONE 5 – INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI E SULL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	19
SEZIONE 6 – CARTOLARIZZAZIONE	21
SEZIONE 7 – INFORMAZIONI SU SPECIFICHE OPERATIVITÀ	21
SEZIONE 8 – ESONERO DALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	21
SEZIONE 9 – IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE	21

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

SEZIONE 1 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa. Oltre ai predetti documenti, è stato redatto anche il rendiconto finanziario previsto dall'art. 2425-ter c.c. così come modificato dal D. Lgs. 18/08/2015, n°139.

Il Bilancio è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dal D.L.27 gennaio 1992, n°87.

La presente Nota integrativa ha la funzione di fornire illustrazioni e analisi dei dati di Bilancio e contiene tutte le informazioni richieste dal D.L. sopra indicato.

La stessa Nota fornisce, inoltre, tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, facendo riferimento ai principi contabili in vigore in Italia. I principi adottati, di seguito esposti, sono stati concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali di valutazione
COSTANZA VALUTATIVA: i criteri per la redazione del Bilancio sono applicati con continuità nel corso del tempo, fatte salve modifiche rese necessarie dalle disposizioni del D.L. 27 gennaio 1992, n° 87.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA: il Bilancio è redatto privilegiando ove possibile la rappresentazione della sostanza sulla forma ed il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione al fine di fornire una corretta rappresentazione della situazione finanziaria.

PRUDENZA: nel Bilancio sono indicati esclusivamente gli utili e/o le perdite realizzati alla data di chiusura dell'esercizio salvo quanto previsto dagli specifici criteri di valutazione. In particolare si tiene conto anche dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio. Il principio di prudenza prevale su quello di competenza nei casi in cui non determina la formazione di riserve non esplicitate. I Fondi per i rischi ed oneri sono destinati esclusivamente alla copertura di perdite, debiti ed



oneri di natura determinata, di esistenza probabile o certa ma dei quali alla data di Bilancio non è conosciuto l'ammontare o la data di sopravvenienza.

COMPETENZA: i proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

SEPARATEZZA VALUTATIVA :Le attività e passività in Bilancio e fuori Bilancio sono valutate in linea di principio separatamente cioè non sulla base di valutazioni di tipo globale, salvo quanto previsto nel successivo punto.

COERENZA VALUTATIVA: le attività e passività in Bilancio e fuori Bilancio collegate tra di loro sono valutate in modo coerente, cioè utilizzando criteri omogenei.

Il seguente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del Bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio sono stati quelli indicati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La società osserva le disposizioni previste dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR.

SEZIONE 2 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si segnalano eventi particolari da riferire.

SEZIONE 3 - ALTRI ASPETTI

Come già comunicato lo scorso anno, con nota del 18/03/2019, protocollo n° 0351444/19, la Banca d'Italia ha comunicato quanto segue: *“ L’art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 un nuovo articolo 2-bis, in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali possono applicare tali principi in via facoltativa se non hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del successivo comma 1071, questa facoltà decorre dall'esercizio precedente all'entrata in vigore della nuova norma (vale a dire, l'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018)”*.



Nella citata nota, la Banca d'Italia prosegue precisando che: *“Ai fini della compilazione del bilancio si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 e, per gli aspetti non direttamente disciplinati dal Decreto, della Direttiva 86/635/CEE relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, come integrata dalla Raccomandazione della Commissione 23 giugno 2000, n. 2000/408/CE relativa alla presentazione di informazioni integrative in materia di strumenti finanziari e di altro tipo”*.

In virtù della comunicazione innanzi indicata, la società ha ritenuto, anche per l'esercizio 2022, di non applicare i principi internazionali di valutazione (IFRS) e di applicare i principi elaborati dall'OIC. Per quanto riguarda le “azioni proprie” le stesse sono state riportate nella sezione attivo dello stato patrimoniale conformemente a quanto esposto nella Direttiva 86/635 cui la Banca d'Italia fa esplicito rinvio e riferimento.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 - I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione in questa sezione i conti dell'attivo che corrispondono alle voci "Crediti verso enti creditizi" e "Crediti verso la clientela".

La voce "Crediti verso enti creditizi" risulta composta dalle voci di dettaglio indicate nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	IMPORTI
BCC FLUMERI C/C 302103	2.070,58
BCC FLUMERI SERVIZIO EFF. AL D.I.	36.820,00
BCC FLUMERI 302103 PER EFF. AL D.I.	207.311,23
TOTALE CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI A VISTA	246.201,81

Si tratta di rapporti bancari tutti rimborsabili a vista.

La voce "Crediti verso la clientela" inserita in bilancio per euro 4.501.252,00 corrisponde al valore di presunto realizzo dei crediti vantati nei confronti della clientela. La tabella sottostante riporta il dettaglio del portafoglio, al netto dei crediti derivanti dall'acquisto di fatture a titolo definitivo e degli effetti al dopo incasso presentati in banca, con indicazione delle svalutazioni effettuate, come di seguito esplicitate:

PRODOTTO	31.12.2022			
	BONIS		DEFAULT	
	ESPOSIZIONE	SVALUTAZIONI	ESPOSIZIONE	SVALUTAZIONI
CREDITI PERSONALI	56.138,68	239,99	33.313,95	-
M/T CHIR. A BREVE TERMINE	251.883,72	1.790,89	21.818,75	-
M/T CHIR. A MEDIO/LUNGO TERMINE	1.341.894,25	7.945,85	640.731,18	187.805,68
M/T PER CONVENZIONE	12.907,65	55,18	18.855,09	4.427,01
PTF FIN. CAMBIALIZZ. GEST. PRO-S			148.512,00	148.512,00
SCONTO COMMERCIALE	214.822,99	5.823,85	74.539,50	26.268,76
SCONTO FINANZIARIO	371.820,00	2.310,33	619.681,84	287.844,49
Totale	2.249.467,29	18.166,09	1.557.452,31	654.857,94

Il portafoglio crediti, in occasione della chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, è sottoposto a valutazione al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore



riconducibili a perdite (c.d. processo di *impairment*).

L'EBA (Autorità Bancaria Europea), a Settembre 2016, ha emanato le «Guidelines on the application of definition of default del Regulatory Technical Standard on the materiality threshold of past due credit obligations», con l'obiettivo di definire delle direttive univoche in tema di individuazione e classificazione delle potenziali situazioni di inadempimento da parte dei soggetti debitori nei confronti degli intermediari finanziari (Classificazione del credito).

Le linee guida permettono di standardizzare, ad esempio, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di non default, consentendo di aumentare il livello di comparabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di fondi propri applicazione.

Banca d'Italia, in recepimento delle direttive di armonizzazione Europee, ha aggiornato le disposizioni di vigilanza in materia, stabilendo il termine di applicazione della nuova disciplina, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2021.

Coerentemente a quanto sopra riportato, le classi di merito creditizio sono articolate in quattro posizioni, quali:

- Bonis
- Past due
- UTP (Unlikely di pay)
- Sofferenze

La normativa prevede specifiche prescrizioni in merito a:

- a) i criteri di calcolo dei giorni di scaduto e le Situazioni tecniche di arretrato;
- b) i criteri minimali di uscita dallo stato di default;
- c) le regole di contagio del default;
- d) gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione delle UTP.

In base ai criteri di calcolo sui giorni di scaduto, la Società, coerentemente a quanto stabilito dalla normativa, considera le seguenti soglie di rilevanza:

- I. Soglia Assoluta, ovvero:



- i. per la clientela Consumer uno scaduto maggiore di 100€ dell'esposizione lorda
- ii. per la clientela Imprese (Non PMI) uno scaduto maggiore di 500€ dell'esposizione lorda

II. Soglia Relativa, ovvero uno scaduto maggiore del 5%¹ dell'esposizione lorda.

Al superamento di entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) si avvia il conteggio dei giorni di scaduto che se supera i 90 giorni, la posizione viene classificata in past due (il passaggio in tale classe è automatico). Il rientro in Bonis, invece, non è automatico, ovvero avviene una volta trascorsi 90 giorni dal rientro dello sconfinco al di sotto almeno di una delle due soglie sopra riportate (*probation period*). Nel caso in cui si applichi la ristrutturazione onerosa (*forborne*), deve essere trascorso almeno un anno senza che nessun indicatore del default continui ad applicarsi (*cure period*).

Nella nuova classificazione EBA, altresì, il concetto di UTP esprime semplicemente diversi *trigger* di classificazione a default, indipendenti tra loro, che possono verificarsi anteriormente, posteriormente o parallelamente alla rilevazione in Past Due.

L'abbassamento della soglia di materialità per la classificazione in Past Due, costituisce un ulteriore fattore di anticipazione della classificazione dei crediti come deteriorati.

Per quanto concerne la classificazione in UTP, pertanto, la normativa indica una serie di criteri (cosiddetti Trigger), di seguito riportati a titolo esemplificativo non esaustivo, in base ai quali una posizione deve essere classificata ad UTP:

- rettifiche specifiche di valore;
- ristrutturazione onerosa: a seguito di una misura di concessione si ha una ridotta obbligazione finanziaria,
- ristrutturazione onerosa: a seguito di una misura di concessione si è definito un programma di rimborso rateale con pagamento di un'ingente somma forfettaria alla fine del piano stesso
- ristrutturazione onerosa: le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta;
- fonti del reddito ricorrente del cliente non sono più disponibili per far fronte al pagamento delle rate ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità del

¹ Per gli Intermediari minori tale soglia è stata fissata al 5% in luogo del 1% previsto per altri enti Creditizi.



cliente di generare flussi di cassa stabili e sufficienti (sovra indebitamento).

- Ogni decisione in merito a tali posizioni viene assunta dal CdA che delibera mensilmente o alla prima seduta utile, su proposta del Responsabile dell'Ufficio Crediti e Monitoraggio.

La tabella seguente riepiloga nel dettaglio le caratteristiche peculiari del processo di *impairment* adottato:

TIPOLOGIA	ESPOSIZIONI IMPATTATE	FATTORI
Valutazione Collettiva	<ul style="list-style-type: none"> • Bonis 	<p>Valutazione forfettaria della presunta perdita sulla base della formula: PD * LGD attualizzata * EAD dove,</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>PD</i>: rappresenta la probabilità di default di una controparte nell'orizzonte temporale di un anno. In attesa di disporre di serie storiche aziendali significative sono stati utilizzati i valori annualizzati dei tassi di decadimento trimestrali dei finanziamenti per cassa con evidenza della distribuzione per settori di attività economica della clientela pubblicati trimestralmente dalla Banca d'Italia; b) <i>LGD attualizzata</i>: il rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa del default di una controparte e l'importo residuo al momento del default; c) <i>EAD</i>: rappresenta l'esposizione dei crediti oggetto di valutazione collettiva.
Valutazione Analitica	<ul style="list-style-type: none"> • Past due • UTP • Sofferenze 	<p>Valutazione individuale della presunta perdita per ciascuna posizione in relazione ai seguenti fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tipologia della procedura esecutiva attiva ed esito delle fasi già esperite; 2) valore di pronto realizzo delle garanzie (applicando un <i>haircut</i> in funzione della tipologia di garanzia); 3) criteri per la stima del periodo di recupero; 4) tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

SEZIONE 2 - I TITOLI

La società non detiene: titoli del Tesoro ed altri effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso; azioni ed altri titoli a reddito variabile.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

La società non detiene alcuna partecipazione in altre società.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La voce comprende le immobilizzazioni al netto dei relativi fondi di ammortamenti. Il dettaglio dei costi storici e dei relativi fondi di ammortamento viene di seguito riportato

CATEGORIA DI CESPITI	COSTO DI	FONDO DI
	ACQUISTO	AMMORTAMENTO
CASSEFORTI	4.906,34	4.906,34
MOBILI E ARREDI	68.207,08	67.525,12
MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	76.603,84	75.324,37
IMPIANTI DI ALLARME	5.301,96	4.745,94
AUTOMEZZI	51.826,10	27.552,61
STIGLIATURA	7.682,30	7.682,30
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI DA AMM.	72.503,51	72.503,50
BENI STRUMENTALI INF.AD 1 MILIONE	1.259,64	1.259,64
T O T A L I	288.290,77	261.499,82
VALORE NETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		26.790,95

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Tra le altre voci dell'attivo figurano:

- ✓ I ratei ed i risconti attivi per € 8.347;
- ✓ Altre voci residuali dell'attivo per € 7.100;
- ✓ Azioni proprie per € 117.236 esposte come riserva negativa.



SEZIONE 6 - I DEBITI

La voce “Debiti verso enti creditizi” risulta composta dalle voci di dettaglio indicate nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	IMPORTI
MUTUO FINANZIARIO B.C.C. FLUMERI	193.981,31
TOTALE DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI A TERMINE	193.981,31
TOTALE COMPLESSIVO DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	193.981,31

La voce iscritta come “debiti rappresentati da titoli di credito” è costituita da un prestito obbligazionario deliberato con verbale di assemblea straordinaria in data 31/08/2021 diviso come segue:

- a) **Prestito obbligazionario relativo al periodo: 2021/2024.** Tale prestito, emesso per complessivi euro 500.000,00 e suddiviso in n°100 obbligazioni di € 5.000,00 cadauna. Tale prestito è stato sottoscritto per € 360.000. Valore del prestito in essere alla data del 31/12/2022: € 360.000.
- b) **Prestito obbligazionario relativo al periodo: 2018/2024.** Tale prestito, alla data del 01/01/2021 ammontava ad € 335.000 ed è costituito da n°67 obbligazioni dal valore nominale di € 5.000 cadauna. Nel corso dell'anno 2021 non ha fatto registrare variazioni. Valore del prestito in essere alla data del 31/12/2022: € 335.000.

SEZIONE 7 - I FONDI

Nella voce “accantonamenti per rischi ed oneri” sono ricompresi i seguenti conti:

- A) Fondo di quiescenza del personale dipendente: € 7.444
- B) Fondo svalutazione crediti: € 645.841;
- C) Fondo attualizzazione crediti: € 27.183;
- D) Fondo accantonamento sanzioni: € 60.000.

Il Fondo di cui alla precedente lettera A) rappresenta il debito per trattamento fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio calcolato secondo la normativa del Contratto Collettivo di Lavoro di appartenenza. Si precisa che una parte del TFR, su scelta del personale dipendente, viene versata alla ALLEANZA TORO SPA, oggi GENERALI.



Il Fondo di cui alla precedente lettera B) è costituito dall'accantonamento per presunte inesigibilità dei crediti vantati nei confronti della clientela calcolati secondo i criteri e le modalità esplicitate nella PARTE B) Sezione 1 della presente Nota Integrativa.

Il Fondo di cui alla precedente lettera C) tiene conto della valutazione dei crediti nei confronti della clientela ad una misura diversa da quella del loro importo nominale rettificato. Tale principio trova la sua espressione normativa nella parte del numero 8) del 1° comma dell'art. 2426 dove si afferma che la valutazione deve essere effettuata ".... *Tenendo conto del fattore temporale.*". L'attualizzazione è stata calcolata secondo i criteri e le modalità esplicitate nella PARTE B) Sezione 1 della presente Nota Integrativa.

Il Fondo di cui alla precedente lettera D) è costituito da un accantonamento per sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia e notificate in data 23 novembre 2021. Il provvedimento sanzionatorio è stato contestato dalla società ed è quindi *sub iudice*.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI/FINANZIARI GENERALI E LA PASSIVITÀ SUBORDINATE.

Il capitale sociale effettivamente versato alla fine dell'esercizio, ammonta ad euro 4.413.150,70 suddiviso in n° 8.545 azioni dal valore nominale di € 516,46 cadauna.

Le variazioni del capitale e del patrimonio netto innanzi descritte sono rappresentate nel prospetto che segue

Via Croce Rossa n° 21 - 82100 BENEVENTO													
Codice Fiscale e Partita Iva: 00962970620													
REA di BENEVENTO N° 73926 - REGISTRO IMPRESE N° 00962970620													
CAPITALE SOCIALE: € 4.413.150,70 deliberato - € 4.413.150,70 versato													
Iscritto al n° 224 ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. (cd ALBO UNICO) tenuto presso BANCA D'ITALIA													
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
Voci del Patrimonio netto	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.413.151		4.413.151				0					0	4.413.151
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	0		0										0
Riserve:	0		0										0
a) di utili	0		0										0
b) altre	0		0			0							0
Riserva da valutazioni	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie			0									0	0
Perdite esercizi precedenti	-1.130.863		-1.130.863	-190.652								0	-1.321.515
Utile (Perdita) di esercizio	-190.652		-190.652									23.527	23.527
Patrimonio netto	3.091.636		3.091.636									23.527	3.115.163



SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

La voce “altri debiti” iscritta per € 85.720, è composta da altri debiti a vista non classificabili altrove.

SEZIONE 10 – CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nei prospetti che seguono vengono rappresentate la concentrazione e la distribuzione della attività e passività, così come intese dall’art. 40, comma 3 della Direttiva 86/635/CEE.

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
BCC FLUMERI SERVIZIO EFF. AL D.I.	36.820,00	0-3 MESI
BCC FLUMERI 302103 PER EFF. AL D.I.	207.311,23	0-3 MESI
TOTALE	244.131,23	

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
B.C.C. FLUMERI C/C 302103	2.070,58	0-3 MESI
TOTALE	2.070,58	

CREDITI VERSO CLIENTELA		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	131.312,13	0-3 MESI
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.277.493,36	3-12 MESI
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.021.558,65	1 - 5 ANNI
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	376.555,46	OLTRE 5 ANNI
TOTALE	3.806.919,60	

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
MUTUO FINANZIARIO B.C.C. FLUMERI	193.981,31	1 - 5 ANNI
TOTALE	193.981,31	



NOTA INTEGRATIVA

DEBITI VERSO FORNITORI		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
DEBITI VERSO FORNITORI	51.720,66	0 - 3 MESI
TOTALE	51.720,66	

DEBITI VERSO CLIENTELA		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
CEDENTI EFFETTI AL DOPO INCASSO	85.720,00	1 - 5 ANNI
TOTALE	85.720,00	

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		
DESCRIZIONE	IMPORTI	SCADENZA
PRESTITO OBBLIG. 2018-2024	335.000,00	1 - 5 ANNI
PRESTITO OBBLIG. 2021-2024	360.000,00	1 - 5 ANNI
TOTALE	695.000,00	



Le seguenti tabelle riportano le esposizioni distribuite rispettivamente per settore di attività economica e per area geografica della controparte:

CLASSIFICAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA	31.12.2022
IMPRESE PRODUTTIVE	2.395.943,52
SOCIETÀ CON MENO DI 20 ADDETTI	229.729,35
FAMIGLIE CONSUMATRICI	501.949,51
ARTIGIANI	125.834,70
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	553.462,52
TOTALE	3.806.919,60

REGIONE DELLA CONTROPARTE	31.12.2021
CAMPANIA	2.939.540,72
MOLISE	143.953,90
SICILIA	35.574,68
LOMBARDIA	270.985,98
MARCHE	91.046,67
PIEMONTE	5.456,41
EMILIA ROMAGNA	142.767,40
LAZIO	90.273,42
CALABRIA	72.770,42
TOSCANA	6.050
BASILICATA	8.500
TOTALE	3.806.919,60

Come previsto dalla normativa, per “Grande Esposizione” s’intende qualsiasi elemento dell’attivo e fuori bilancio riconducibile ai portafogli regolamentari che supera il 10% del capitale ammissibile della Società (cfr. anche art. 89 CRR), considerando anche i clienti connessi. Al 31 dicembre 2022 il capitale ammissibile, calcolato, coerentemente al dettame normativo succitato, come la somma dei seguenti elementi:

- a) capitale di classe 1;
- b) capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1,

era pari ad euro 696.231,57

Si riporta di seguito lo schema di sintesi delle Grandi Esposizioni per la società secondo il numero delle posizioni di rischio e l'importo in k/€:



NUMERO DELLE ESPOSIZIONI DI RISCHIO		VALORE DI BILANCIO
Individuali	3	973
Gruppi di clienti connessi	-	-

Si rende opportuno precisare che, al 31 dicembre 2022, nessuna delle posizioni individuali, né di Gruppo supera il limite di euro 696.231,57 che rappresenta il 25% dei fondi propri.

SEZIONE 11 – LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Non vi sono garanzie ed impegni prestati dalla società.

SEZIONE 12 – DESTINAZIONI DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare il risultato di esercizio come segue: ripianare parzialmente le perdite degli esercizi precedenti con l'intero utile conseguito nell'esercizio 2022 pari a € 23.527,21.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

In questa sezione viene rappresentato il dettaglio di oneri e proventi da interessi.

La voce iscritta in bilancio per € 242.927, risulta essere composta da interessi attivi e proventi assimilati.

La voce iscritta in bilancio per € 46.375, risulta essere composta da interessi passivi ed oneri assimilati.

Il mercato geografico di riferimento per le precedenti voci non differisce in maniera considerevole tra loro.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

In questa sezione viene rappresentato il dettaglio di oneri e proventi da commissioni.

La voce iscritta in bilancio per € 153.227, risulta essere composta dalle commissioni attive incassate.



La voce iscritta in bilancio per € 6.828 risulta essere composta dalle commissioni passive pagate.

Il mercato geografico di riferimento per le precedenti voci non differisce in maniera considerevole tra loro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI

La società, nell'esercizio in esame non ha conseguito dividendi ed altri proventi su titoli.

SEZIONE 4 – PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE

La società, nell'esercizio in esame non ha conseguito profitti e/o perdite derivanti da operazioni finanziarie.

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nella voce "altri proventi di gestione" risultano iscritti uno storno parziale del Fondo svalutazione crediti per € 141.932 ed uno storno del Fondo attualizzazione crediti per € 39.958. La contabilizzazione di tali importi si è resa necessaria a seguito di incassi di crediti su cui, negli esercizi precedenti, erano state accantonate somme a titolo di svalutazione crediti e di attualizzazione crediti. Il residuo importo della voce è riferibile a componenti positivi vari non classificabili in altre voci.

Nella voce "altri oneri di gestione" vi sono iscritti vari componenti negativi di reddito non classificabili in altre voci.

Tra gli oneri di gestione straordinari imputati per € 145.371, figurano € 141.769 di perdite su crediti ed altre sopravvenienze insussistenze passive non classificabili altrove.

Tra i proventi straordinari imputati per € 766 figurano delle sopravvenienze e insussistenze attive non classificabili altrove.

SEZIONE 6 – SPESE AMMINISTRATIVE

Nella voce figurano le spese del personale e le altre spese amministrative.

Le spese per il personale di competenza dell'esercizio ammontano ad € 112.783. Alla data di riferimento del bilancio, la società ha in forza n. 4 lavoratori dipendenti di cui



tre assunti *part time* ed uno a tempo pieno. Tutti i rapporti di lavoro sono a tempo indeterminato.

Le altre spese amministrative di competenza dell'esercizio ammontano a complessivi € 173.916.

SEZIONE 7 – RETTIFICHE, RIPRESE DI VALORE E ACCANTONAMENTI

Gli appostamenti in bilancio per € 68.713, sono riferibili alla quota svalutazione crediti per € 8.451, alla quota attualizzazione crediti per € 60.262, svalutazioni ed all'attualizzazione dei crediti così come dettagliatamente indicati nella PARTE B, Sezione 7, punti A) e B) della presente Nota Integrativa.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Di seguito vengono riportati i nominativi ed i ruoli dei componenti del CDA e dei componenti del Collegio Sindacale.

NOMINATIVO	FUNZIONE
Addabbo Stefano	Presidente del CDA
Massullo Luca	Consigliere
Farella Valter	Consigliere indipendente
Rossi Antonio	Presidente del Collegio Sindacale
Grasso Francesco	Sindaco effettivo
De Lucia Vincenzo	Sindaco effettivo
Mazzeo Mauro	Sindaco supplente
Ascierto Domenico	Sindaco supplente

Nella seguente tabella sono riportati in forma aggregata le somme erogate a titolo di compenso riservato ai componenti dell'Organo di Supervisione Strategica e dell'organo di Controllo, nonché al Revisore legale dei Conti.

Organo	Compensi 31.12.2022
Consiglio di Amministrazione	15.930,00
Collegio Sindacale	5.000,00



SEZIONE 2 – COMPENSI AI REVISORI

La società ha deliberato di avvalersi di un organo di revisione composto da un unico Revisore.

Di seguito viene riportato il nominativo ed il compenso annuo deliberato in favore dell'organo di Revisione

NOMINATIVO	FUNZIONE	COMPENSO in €
Rossi Mauro	Revisore Unico	1.500,00

SEZIONE 3 – PARTI CORRELATE

Le operazioni che la società ha eseguito nei confronti di parti potenzialmente correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONE SUI RISCHI

La quantificazione dei rischi a cui la Società è esposta è stata determinata sulla base delle metodologie semplificate proposte dall'Autorità di Vigilanza nei confronti degli intermediari appartenenti alla sottoclasse degli Intermediari minori.

In particolare, il requisito di Primo Pilastro è stato determinato mediante l'applicazione del metodo standardizzato e del metodo base, rispettivamente per il rischio di credito e per il rischio operativo.

Nessuna misurazione è stata condotta ai fini del calcolo del requisito a fronte del rischio di mercato in quanto la Società non ne risulta esposta.

Il Rischio di Credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale obbligatorio a fronte del rischio di credito, e considerando che l'emissione dei prestiti obbligazionari in essere presso la Società costituisce, ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia del 16 novembre 2016 e s.m.i, raccolta di risparmio presso il pubblico anche se non in misura rilevante, la Ifinvest rispetta un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero



causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale. Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (*Basic Indicator Approach*) previsto nell'articolo 315 del CRR secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante indicato nell'articolo 316 dello stesso Regolamento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, il Tit. IV, Cap. 14, Sez. III della Circ. n. 288/2015, richiede agli intermediari finanziari appartenenti alla sottoclasse "Intermediari minori" la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione single-name e di tasso di interesse sul *banking book*.

SEZIONE 5 – INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI E SULL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La tabella seguente pertanto riporta la composizione dei fondi propri al 31.12.2022:

31.12.2022	
FONDI PROPRI	2.783.595
CAPITALE DI CLASSE 1	2.783.595
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	2.783.595
<i>Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1</i>	4.081.583
<i>Strumenti di capitale versati</i>	4.413.151
<i>(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente</i>	(117.236)
<i>(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente</i>	(214.231)
<i>Utili non distribuiti</i>	(1.297.988,21)
<i>Utili non distribuiti di anni precedenti</i>	(1.321.515,42)
<i>Utile o perdita ammissibile</i>	23.527,21 €
<i>Riserve</i>	
CAPITALE DI CLASSE 2	-



Il capitale interno complessivo è stato determinato seguendo l'approccio *building block*; l'attività di riconciliazione delle misure di capitale, ossia del capitale interno, da un lato, e dei requisiti regolamentari ex primo pilastro, dall'altro è di seguito riportata; in particolare:

- il capitale interno a fronte dei rischi di I Pilastro coincide con i requisiti patrimoniali a fronte dei medesimi rischi;
- il capitale interno complessivo, comprensivo anche dei rischi del II Pilastro (concentrazione e tasso di interesse) supera i requisiti patrimoniali di I Pilastro in misura pari ai capitali interni riferiti ai suddetti rischi.

Di seguito si allega la tabella che illustra il Capitale Interno a fronte di ciascun rischio, il Capitale Interno Complessivo e la determinazione dell'eccedenza/deficit di quest'ultimo rispetto al Capitale Complessivo.

Adeguatezza patrimoniale	
Valori in K/€	
Assessment Patrimoniale	
Rischi di I pilastro	376.878
<i>Rischio di credito</i>	333.201
<i>Rischio operativo</i>	43.677
<i>Rischio di mercato</i>	-
Rischi di II Pilastro	415.161
<i>Rischio di tasso</i>	317.187
<i>R. di concentrazione single name</i>	97.974
Fondi propri	2.783.595
Capitale Complessivo	792.038
Attività di rischio ponderate complessive	13.200.641
Eccedenza/Deficit di capitale	1.991.557
CET 1 ratio	21,1%
Tier 1 ratio	21,1%
Total Capital ratio	21,1%

Coerentemente alle previsioni di cui al titolo IV, cap. 4, sez. III della Circolare 288/2015 e s.m.i di Banca d'Italia, la Società assicura il rispetto dei requisiti dei fondi propri previsti dagli Intermediari Finanziari e precisamente:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%
- un coefficiente di capitale totale del 8%.

Al 31 dicembre 2022 il *total capital ratio* si attesta al 21,1%.



La tabella seguente fornisce il dettaglio di quanto sopra descritto, riportando la situazione al 31.12.2022.

Adeguatezza patrimoniale (31 dicembre 2022)			
Quota Capitale	Soglia	Requisito Minimo	Avanzo/disavanzo
CET 1 Ratio (Common Equity Tier 1 Ratio)	21,1%	4,50%	16,59%
	2.784	265	2.518,60
Total Capital Ratio	21,1%	8,00%	14,65%
	2.784	471	1.403,00

SEZIONE 6 – CARTOLARIZZAZIONE

La società, nell'esercizio in esame non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

SEZIONE 7 – INFORMAZIONI SU SPECIFICHE OPERATIVITÀ

La società, nell'esercizio in esame, non ha posto in essere delle operazioni di leasing né operazioni di servizi di gestione o di intermediazione a terzi.

SEZIONE 8 – ESONERO DALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Ricorrono le condizioni previste dall'art. 40 del D. Lgs. N° 139/2015 per l'esonero della redazione del bilancio consolidato.

SEZIONE 9 – IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Per i motivi esposti nella precedente PARTE D, Sezione 8, non vi sono imprese capogruppo o banche comunitarie controllanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:
Avv. Stefano Addabbo



IFINVEST S.p.A.
Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato
sede: Benevento (BN) - Via Croce Rossa, n. 21
Codice Fiscale e Partita IVA n.: 00962970620

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Ifinvest spa,

Io scrivente Collegio richiama preliminarmente la circostanza che con assemblea ordinaria del 29 aprile 2022, i soci della Ifinvest spa, nominando fino alla naturale scadenza del Collegio, e cioè sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2025, quali Sindaci effettivi il Dottor Antonio Rossi, il Dottor Francesco Grasso ed il Dott. Vincenzo De Lucia.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

E' stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Ifinvest S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari ad euro 23.527. Il bilancio, completo di nota integrativa, rendiconto finanziario e relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dott. Mauro Rossi, ci ha consegnato la propria relazione, contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società, e non presenta deviazioni di effetto significativo dalle norme di legge, che ne disciplinano i criteri di redazione.

IFINVEST S.p.A.

Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato

sede: Benevento (BN) - Via Croce Rossa, n. 21

Codice Fiscale e Partita IVA n.: 00962970620

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle *“Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate”* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale, alla cui relazione si rinvia per quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Premessa

La società – iscritta nell'Elenco generale degli intermediari ex art. 106 D.Lgs 385/93 - opera nel settore finanziario ed è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia, con obbligo di attuare tutte le procedure in merito all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ex art. 3 DM n. 29 del 17.2.2009 e successivo D.M. 53/2015, nonché secondo le disposizioni previste in materia antiusura, antiriciclaggio, indagini finanziarie, contrasto al terrorismo, analisi operazioni sospette, anagrafe tributaria e protezione dati personali.

Con provvedimento di Banca di Italia del dicembre 2018, in recepimento alla domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico ex art. 106 Tub effettuata dalla Ifinvest spa sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3.4.2015 in vigore dall'11.7.2015 emanata in attuazione delle disposizioni di cui al D. lgs 141/2010, la Società veniva iscritta al Nuovo Albo.

Essa è classificata come intermediario minore, rispondendo ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Appare opportuno richiamare, seppur brevemente, a seguito dell'ispezione effettuata nel febbraio 2020 da parte della Banca d'Italia, in data 26 agosto 2020 veniva notificato a mezzo pec alla Società il rapporto ispettivo ed il provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ai sensi dell'art. 113 ter – Lett. a del TUB.

Ai sensi dell'art. 113, comma 3 del TUB, essendosi verificata una causa di scioglimento, la Ifinvest spa veniva posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 21 settembre 2020, che nominava liquidatore il Dott. Fabrizio Russo, il quale – nei termini previsti dall'Istituto di vigilanza – procedeva ad inviare a Banca di Italia la bozza del programma di liquidazione.

Nelle more, la Ifinvest proponeva ricorso innanzi al competente TAR del Lazio, per richiedere l'annullamento del provvedimento di revoca della autorizzazione, previa sospensione degli effetti dello stesso.

IFINVEST S.p.A.
Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato
sede: Benevento (BN) - Via Croce Rossa, n. 21
Codice Fiscale e Partita IVA n.: 00962970620

La sentenza negativa del Tar del 29 ottobre 2020, con riferimento alla promossa istanza cautelare, veniva poi appellata dalla Società innanzi al Consiglio di Stato. Con Ordinanza del 3 febbraio 2021, il Consiglio di Stato, in riforma dell'ordinanza impugnata, accoglieva l'istanza cautelare in primo grado.

Conseguentemente, i Soci della IFINVEST, con Assemblea straordinaria del 26 febbraio 2021, procedevano alla revoca dello stato di liquidazione della società e alla nomina del Consiglio di Amministrazione come oggi composto e in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2023:

avv. Addabbo Stefano (Presidente)

dott. Massullo Luca

rag. Farella Valter

In data 27 luglio 2021, la Banca d'Italia ha disposto la revoca ex art. 21-quinquies della legge n. 241 del 1990 del provvedimento della Banca d'Italia n. 1099058 del 26.8.2020 con il quale era stata disposta la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività della Ifinvest S.p.A. Il ritiro in autotutela del provvedimento impugnato delinea la situazione processuale di cessata materia del contendere.

Il Collegio al riguardo richiama che il Tar del Lazio con sentenza n. 09456/2021 del giugno 2021 depositata il 1 settembre 2021 si è comunque pronunciato nel merito, respingendo il ricorso presentato a suo tempo dalla Ifinvest spa. A seguito di acquisizione di parere del legale della Ifinvest spa sulla mancanza di qualsiasi utilità ed efficacia esecutiva della suddetta sentenza, la Ifinvest spa è ricorsa in appello.

Si osserva che la Società, anche a seguito di riscontro da parte dell'Istituto di vigilanza, ha proceduto al recupero delle segnalazioni di vigilanza pregresse ed ha ripreso la propria attività, in particolare a far data dal mese di ottobre 2021.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Nello svolgimento delle verifiche ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Società.

Abbiamo scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale e incontrato il responsabile del sistema di controllo interno.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione (ove convocati) e abbiamo acquisito dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Richiamiamo che, come esposto nella relazione sulla gestione che riporta i contenuti del piano industriale 2021-2023, l'obiettivo del business complessivo prevede il consolidamento e lo sviluppo del business tradizionale; l'arricchimento del catalogo prodotti (con l'attivazione delle forme tecniche quali prestiti contro garantiti dal medio Credito Centrale, operazioni di microcredito, operazioni di finanza agevolata, nonché attività di consulting); l'introduzione di una divisione finalizzata allo sviluppo dell'operatività di factoring e della cessione dei crediti attraverso un irrobustimento della struttura organizzativa e della dotazione di capitale; la diversificazione e stabilizzazione delle fonti di finanziamento, incrementando la dotazione di funding attraverso accordi con istituti di credito.

Circa il presupposto della continuità aziendale e gli assetti amministrativi ed organizzativi, si richiama quanto già rilevato dal revisore sulla concentrazione in un'unica risorsa professionale delle funzioni FUC nonché sulla potenziale criticità relativa ai limitati rapporti con gli istituti di credito con potenziali conseguenze sulla provvista di liquidità.

La continuità aziendale è garantita dal ripianamento da parte dei soci. Pertanto si invita il cda a porre in essere le attività di sviluppo dei business come previste nel piano industriale 2021-2023.

Si rappresenta al contempo la crucialità, a tal fine, della realizzazione del piano industriale previsto dalla Società e tenuto conto delle indicazioni dell'organismo di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni del

IFINVEST S.p.A.

Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato

sede: Benevento (BN) - Via Croce Rossa, n. 21

Codice Fiscale e Partita IVA n.: 00962970620

responsabile delle funzioni amministrative e a tale riguardo il collegio evidenzia la necessità di una più puntuale rappresentazione dei fatti aziendali.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dall'organo amministrativo e dal responsabile delle funzioni e del controllo interno nel nuovo assetto previsto per gli intermediari minori.

Il C.d.a. nella seduta del 24 maggio 2021 ha deliberato l'approvazione dell'Organigramma aziendale e fornito mandato al Presidente di perfezionare gli aspetti contrattuali e di avviare l'attività di *recruiting* per la individuazione della Risorsa all'interno dell'Ufficio Monitoraggio Crediti (assegnato ad interim al responsabile Fuc Dott. Donato Menechella). Ad oggi tuttavia tale funzione non risulta ancora assegnata ad apposita risorsa dedicata.

Circa l'aspetto dell'IT, è stato riattivato il contratto con l'outsourcer Metoda Finance, che dovrà consentire l'elaborazione delle segnalazioni prudenziali da inviare all'Istituto di vigilanza, nonchè agevolare la gestione della valutazione secondo la procedura di New Dod (di derivazione anglosassone significa Nuova Definizione di Default), prevista dalla Banca d'Italia dal gennaio 2021.

Con riguardo agli aspetti organizzativi, si osserva che, come evidenziato anche dalla funzione unica di controllo nella relazione annuale dalla stessa redatta, è necessario irrobustire i controlli di linea e individuare un responsabile della funzione di monitoraggio, ancora ad interim assegnata alla Fuc. E' altresì opportuno perfezionare gli aspetti contrattuali e funzionali con le Risorse Umane ed i collaboratori della Società, come formalizzare il processo del contenzioso con indicazione formale dei ruoli e delle responsabilità, nonchè i perimetri di intervento.

Inoltre la ripresa della operatività ordinaria della società è funzionalmente subordinata alla risoluzione dei rilievi di carattere organizzativo e tecnico indicati nella stessa relazione a cui si rimanda, in assenza dei quali risulta arduo garantire la completa conformità alle prescrizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza nell'ottica di una sana e prudente gestione.

Il collegio invita il cda a porre in essere operazioni propedeutiche all'ampliamento dell'organico aziendale così come indicato da Banca d'Italia e riportato nel piano industriale ed a porre in essere tutte le attività propedeutiche per la realizzazione degli obiettivi in esso indicati.

IFINVEST S.p.A.

Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato

sede: Benevento (BN) - Via Croce Rossa, n. 21

Codice Fiscale e Partita IVA n.: 00962970620

Nello specifico si invita il cda a rafforzare la struttura della governance aziendale, il sistema dei controlli interni e il presidio dei rischi. Ampliare il regolamento del credito. Migliorare la qualità della pianificazione strategica ed operativa. Rafforzare il profilo reddituale.

Ampliare il monitoraggio la classificazione e la valutazione dei portafogli così da rappresentare una ottima analisi del rischio.

Migliorare l'integrazione delle procedure informatiche e contabili, efficientare il sistema dei controlli interni.

Con riguardo alla posizione contrattuale del Responsabile della Funzione Unica di Controllo, anche in relazione a quanto sottolineato dall'Autorità di Vigilanza, il C.D.A nella riunione del 31 gennaio 2022 ha dato mandato al Presidente che ha espletato tutte le attività necessarie per la trasformazione del contratto di lavoro da autonomo a lavoro dipendente.

Infine, esorta una maggiore formalizzazione dei controlli interni e dei relativi report.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non sono stati rilasciati dal collegio pareri previsti dalla legge.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ex art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti dei documenti costituenti il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, come approvati dall'Organo di amministrazione nella seduta del 24.3.2023.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Ifinvest spa e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e non presenta deviazioni di effetto significativo dalle norme di legge, che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co.5 c.c.

IFINVEST S.p.A.

Capitale sociale Deliberato Euro: 4.413.150,70 interamente versato

sede: Benevento (BN) - Via Croce Rossa, n. 21

Codice Fiscale e Partita IVA n.: 00962970620

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Ciò detto il collegio evidenzia che il capitale sociale, seppur riportando importi significativi per le perdite degli esercizi precedenti, alla chiusura del presente bilancio evidenzia una consistenza minima ancora soddisfacente per i limiti previsti dalla normativa vigente. Pertanto lo scrivente collegio invita il cda a porre in essere politiche di gestione utili per migliorare sempre più le performance aziendali.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Benevento, 6.4.2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Rossi

Dott. Francesco Grasso

Dott. Vincenzo De Lucia

IFINVEST S.p.A.
Via Croce Rossa n. 21 – 82100 BENEVENTO
Codice Fiscale e Partita Iva: n. 00962970620- R.E.A. n. 73296 – BN
Capitale sociale: deliberato euro 4.413.150,70, interamente versato
Iscritto Elenco generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario
ex art 106 - D. lgs n. 385/1993

**Relazione del Revisore legale
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n.39**

Ai Soci della IFINVEST S.p.A.

Signori Soci,

Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio al 31.12.2022 della IFINVEST S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione dell'organo amministrativo.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane, le quali ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Spetta agli amministratori la responsabilità della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che non valutino che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Premessa

Sono stato individuato e nominato revisore dall'assemblea dei soci del 05.02.2016.

La stessa assemblea ha però deliberato che avrei iniziato ad esercitare le mie funzioni solo contestualmente all'iscrizione della società nel nuovo Albo ex art. 106 TUB e s.m.i.

La Banca d'Italia ha attestato l'iscrizione della IFINVEST S.p.A. al nuovo Albo ex art. 106, solo in data 10.12.2018, determinando così l'entrata in carica del revisore legale dei conti quale organo di controllo esterno, distinguendo e separando compiti e funzioni da quelle del collegio sindacale.

Alla luce di quanto introdotto è mio compito esprimere un giudizio professionale sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale dei conti, per la quale sono indipendente rispetto alla Società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza, applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Attività di revisione legale.

L'attività di revisione del bilancio è stata condotta in conformità agli statuiti principi di revisione ai sensi del D. Lgs. 39/2010, mediante la pianificazione e lo svolgimento della revisione, al fine di acquisire una ragionevole certezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e risulti attendibile nel suo complesso.

Allo scopo di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, è stata analizzata e di conseguenza acquisita una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile.

In conformità all'articolo 2409-septies c.c. sono intercorsi contatti con il Collegio sindacale, al fine del miglior espletamento dei reciproci compiti.

Le procedure di revisione, tenendo conto delle dimensioni e dell'assetto organizzativo della società, sono state svolte sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi, a supporto degli importi e delle informazioni confluiti e contenuti nel bilancio d'esercizio.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati e della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione del bilancio di esercizio nel suo complesso. Dalle risultanze acquisite, si ritiene di aver conseguito elementi probativi sufficienti ed appropriati sui quali basare il proprio giudizio.

Redazione del bilancio e responsabilità del revisore.

Ho esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- Il sistema contabile ha consentito il raccordo tra i dati contabili ed i conti del bilancio. Le singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché le informazioni esposte nella Nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione, concordano con le risultanze della contabilità, la cui regolare formale tenuta ai sensi di legge è stata riscontrata;

- la relazione sulla gestione è coerente con quanto esposto nel bilancio di esercizio al 31.12.2022. Essa oltre ad illustrare le politiche d'impresa attuate, in particolare l'erogazione dei finanziamenti alla clientela, principalmente attraverso le operazioni di portafoglio commerciale, di portafoglio finanziario e di finanziamenti chirografari, ha ancora una volta rimarcato il cambio di rotta gestionale intrapreso negli ultimi esercizi, cercando di trasformare in un punto di forza l'esperienza legata ai drammatici avvenimenti legati alla pandemia da covid-19 e agli accertamenti ispettivi dell'Istituto Centrale. Riguardo alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione e circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione, non ho nulla da riportare;

- la nota integrativa fornisce le informazioni previste dalla vigente normativa e illustra i criteri di valutazione adottati dagli amministratori, basati sui presupposti:

a) della costanza valutativa, laddove i criteri applicati per la redazione del bilancio sono applicati con continuità nel corso del tempo; b) della continuità dell'impresa nel tempo secondo il *"going concern principle"* ovvero il principio in base al quale si assume che l'impresa continui a vivere, che orienta la formazione del bilancio e supporta il sistema delle valutazioni; c) della prudenza; d) della competenza; e) della prevalenza della sostanza sulla forma, al fine di fornire una corretta rappresentazione dei fatti aziendali e purché tale principio non contrasti con quelli precedenti; f) della separatezza valutativa; g) della coerenza valutativa;

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 codice civile. La società ha applicato i principi elaborati dall'OIC, avvalendosi della facoltà prevista dalla Banca d'Italia che, nel richiamare l'art 1, comma 1070, della legge 145/2018, ha precisato che l'adozione dei principi contabili internazionali (IFRS) è facoltativa, se non si hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato;

- l'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per la sua formazione e la sua struttura non comporta osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

I dati esposti riportano le risultanze contabili della società e per la redazione del bilancio sono state seguite le norme previste dal D.Lgs. 136/2015, nonché quelle di cui agli artt. 2423 e ss. del C.C. e seguenti e pertanto:

- Lo schema del bilancio adottato corrisponde allo schema standardizzato indicato dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari ex art 106 del T.U.B.;
- I dati esposti nello Stato patrimoniale consentono la comparazione con quelli dell'esercizio precedente;
- La società non si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, applicando invece i principi elaborati dall'OIC.

Circa le azioni proprie si è tenuto conto di quanto esposto nella Direttiva del Consiglio CE 86/635 richiamata da Banca d'Italia, riportando le stesse iscritte nella sezione attivo dello stato patrimoniale, per un importo di euro 117.236. Tale aspetto è stato rilevato e dettagliato nella nota integrativa.

Il presupposto della continuità aziendale

L'esercizio chiuso al 31.12.2022, come già accaduto per l'esercizio 2021, non ha usufruito più dell'applicazione delle disposizioni di deroga ai criteri di valutazione delle voci e all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, previste invece, per i bilanci d'esercizio relativi agli anni 2019 e 2020.

La deroga presentata non esulava e ancor di più oggi, non esula gli amministratori dall'improntare la gestione alla continuità aziendale, anche per l'innesto della disciplina del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Tale codice ha previsto l'introduzione di meccanismi e di strumenti volti ad aumentare l'efficacia degli interventi di risanamento e di recupero dell'equilibrio economico-finanziario al fine di agevolare i percorsi tesi ad evitare l'insolvenza e, quindi, la mancata continuazione dell'attività d'impresa.

Gli amministratori hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 2428 c.c. di dar conto dell'evoluzione prevedibile della gestione, con l'individuazione dei principali rischi e delle incertezze cui la società

è esposta.

Il bilancio può essere redatto secondo il criterio della continuità solo se le incertezze non sono considerate significative.

Agli amministratori compete il compito di effettuare *“la valutazione delle voci ... secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”* (art. 2423-bis, comma 1, c.c.). Secondo tale disposizione, prevista anche nell’OIC 11, il management deve quindi effettuare una valutazione della capacità dell’azienda di operare in continuità per un periodo di almeno 12 mesi dalla chiusura dell’esercizio, ovvero dalla data di chiusura del bilancio. Laddove si dovessero ravvisare fattori di incertezza significativa circa le possibilità di continuità della gestione, ogni adeguata informativa deve essere fornita innanzitutto nella nota integrativa e poi nei piani aziendali, al fine di individuare i fattori di rischio e di incertezza e di proporre le possibili azioni per farvi fronte.

La valutazione condotta con il riscontro di indicatori di diversa natura, deve consentire al revisore che sia adeguato il periodo di osservazione considerato, che la successione degli eventi non contraddica il giudizio espresso, che sia considerata la dimensione dell’impresa, la natura e la complessità delle sue attività.

Ai risultati negativi degli esercizi 2020 e 2021 in particolare, si è contrapposto l’esito della gestione 2022 che ha registrato un utile di esercizio di euro 23.527.

È opportuno ricordare che il peso delle perdite degli esercizi precedenti, in particolare per il 2021, è stato da ascrivere a due fenomeni non ordinari.

Il primo evento è legato alla dismissione di un cespite (immobile) iscritto in bilancio, destinato alla cessione per la realizzazione di liquidità da destinare allo svolgimento dell’attività finanziaria. Tale alienazione è avvenuta, dopo un certo lasso di tempo, ad un valore significativamente inferiore alla originaria valutazione per la quale era stato iscritto in bilancio.

Il secondo fenomeno, legato ad una interpretazione opportunamente prudenziale, ha riguardato la creazione un *fondo accantonamento per rischi ed oneri*, relativo alle sanzioni irrogate dalla Banca d’Italia, a seguito dell’accertamento ispettivo del febbraio 2020.

L’eccezionalità dei due fenomeni riscontrati e la rimozione di un fattore di estrema incertezza quale il contenzioso con la Banca d’Italia sono stati e si sono rivelati indicatori positivi circa la continuità aziendale.

A supporto della verifica e del riscontro dei fattori e degli eventi che caratterizzano la gestione, anche in tema di continuità aziendale, l’anno 2021 ha registrato l’adozione della cosiddetta *New*

DoD.

La procedura, il cui nome di derivazione anglosassone significa Nuova Definizione di Default, è stato introdotto dalla Banca d'Italia e adottato anche dalla IFINVEST S.p.A. dal 1° gennaio 2021. L'Istituto centrale, in recepimento delle direttive di armonizzazione europee, ha stabilito da questa data l'adozione delle linee guida di individuazione e classificazione delle potenziali situazioni di inadempimento da parte dei soggetti debitori nei confronti degli intermediari finanziari.

Le nuove norme europee in materia di classificazione dei default debitori prescrivono criteri e modalità più rigidi, a maggior tutela degli stakeholder e dei soggetti terzi comunque interessati, rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari finanziari italiani, finendo con lo sviluppare effetti su tutte le aree e i processi aziendali.

A complemento del presupposto della continuità aziendale (principio ISA Italia 570) assume particolare importanza l'adeguatezza degli assetti amministrativi e contabili organizzativi, in particolare come elementi specificamente utili per la rilevazione tempestiva delle crisi.

In tale contesto sono da considerare con particolare attenzione due aspetti:

- Il primo riguarda la concentrazione in un'unica risorsa professionale delle funzioni FUC (Funzione Unica di Controllo che comprende le funzioni di antiriciclaggio, compliance, risk management e internal audit) e della funzione DPO (Data Protection Officer ovvero il responsabile della protezione dei dati), risorsa passata ad essere inquadrata, nel corso dell'esercizio 2022, in regime di rapporto di lavoro part-time.
- Il secondo riguarda i rapporti intercorrenti con gli istituti di credito (banche) che al momento vedono impegnata con la società la sola BCC di Flumeri. Tale circostanza se da un lato ha il rivolto positivo di una limitata esposizione potenziale e reale nei confronti degli interlocutori bancari, dall'altro può portare a situazioni di criticità per ciò che riguarda temporanee o ricorrenti necessità di liquidità.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio di esercizio

La rilevazione dei fatti rilevanti intervenuti è stata resa possibile dal confronto con gli amministratori, con i responsabili delle funzioni di audit interno e con il collegio sindacale.

I fatti salienti che hanno impattato in maniera significativa sulla vita aziendale dalla chiusura dell'esercizio, sono tratteggiati di seguito. Gli amministratori in ossequio al principio contabile n. 29 *“Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti*

intervvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" devono rendicontare in merito in apposita sezione della nota integrativa "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

In questa sezione per l'esercizio 2022 non sono riportati eventi di rilievo da riferire.

L'esercizio 2022 assorbiti, non senza difficoltà, gli effetti nefasti della pandemia da covid-19 è stato interessato dal nascere del conflitto russo – ucraino. L'evento bellico, al momento ancora lontano da una soluzione, ha dapprima interessato e poi coinvolto gli Stati, soprattutto europei, e con essi le relative economie.

L'Italia, tra i paesi più coinvolti anche dal punto di vista sociale, ha visto i sintomi di una ripresa post pandemica prontamente frustrati dai problemi di approvvigionamento delle fonti di energia e da un balzo dell'inflazione significativo, che rischia di compromettere i nascenti segnali di ripresa economica. L'aumento generalizzato e incontrollato del fenomeno inflattivo, soprattutto se perdurante, comporterebbe un'erosione del reddito reale, soprattutto dei consumatori e l'aumento dei tassi d'interesse, con implicazioni tutte da verificare. In quest'ottica va posta particolare attenzione alle operazioni di finanziamento e quindi, in generale, alle strategie d'impresa. La trappola inflattiva potrebbe rivelarsi pericolosa per l'erogazione di prestiti che in caso di tassi d'interessi troppo bassi rischierebbero di non essere remunerativi in termini reali, minando l'economicità e la continuità dell'attività, in caso di tassi d'interesse troppo alti potrebbero collocare l'impresa in un contesto marginale di mercato, con ridotti volumi d'affari.

In sintesi, si riportano le principali risultanze del bilancio e il raffronto con il precedente esercizio.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 23.527 e si riassume nei seguenti valori in euro:

	2022	2021
Attività	5.195.674	5.203.605
Passività	2.080.511	2.111.969
Patrimonio netto	3.091.636	3.282.288
(escluso risultato di eser.)		
Utile netto (perdita) dell'esercizio	23.527	(190.652)
Totale patrimonio netto	3.115.163	3.091.636
Totale a pareggio	5.195.674	5.203.605

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori in euro:

	2022	2021
Componenti positivi	591.934	272.268
Componenti negativi	568.407	462.920
Utile (perdita) dell'esercizio	23.527	(190.652)

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società IFINVEST S.p.A., del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e non presenta deviazioni di effetto significativo dalle norme di legge, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esprimo, in definitiva, parere favorevole alla proposta circa la destinazione dell'utile d'esercizio di euro 23.527, così come formulata dall'organo amministrativo e comunque nel rispetto del dettato normativo, in particolare dell'articolo 2446 codice civile.

Benevento, 11 aprile 2023

Il Revisore legale
Dott. Mauro Rossi